

Vivere nel Regno

Il Disegno di Dio per il Matrimonio e la Famiglia (Parte II)

Lezione 22: Il Sacramento del Matrimonio



CCC 1601

1. *Il patto matrimoniale con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole, tra i battezzati è stato elevato da Cristo Signore alla dignità di sacramento.*

FC 13
CCC 1643

2. La sacramentalità del matrimonio vincola gli sposi l'uno all'altra nella maniera più profondamente indissolubile. La loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa.

CCC 1621-22

3. La **celebrazione del matrimonio** tra due fedeli cattolici ha luogo normalmente durante la Messa, connettendo il matrimonio con il mistero pasquale. Una preparazione per il matrimonio mediante la confessione è vivamente consigliata.

CCC 1623-24

4. Gli sposi si conferiscono mutuamente il sacramento del Matrimonio esprimendo davanti alla Chiesa il loro consenso. Essi ricevono lo Spirito Santo come comunione di amore di Cristo e della Chiesa sigillo della loro alleanza e sorgente del loro amore, la forza in cui si rinnoverà la loro fedeltà.

CCC 1625-29

5. Per contrarre un matrimonio, una donna e un uomo devono esprimere liberamente il loro **consenso**, libero da ogni costrizione o timore, e non impedito in base ad una legge naturale o ecclesiastica. Lo scambio del consenso tra gli sposi, portato a compimento nell'atto coniugale, costituisce il matrimonio (niente consenso = niente matrimonio). Poiché il matrimonio stabilisce i coniugi in uno stato pubblico di vita nella Chiesa, è un atto pubblico, ecclesiale e liturgico.

CCC 1630-32

6. La Chiesa può dichiarare la nullità del matrimonio (il matrimonio non è mai esistito). Un matrimonio, o è valido al momento dello scambio dei consensi, o non lo è. La successiva situazione del matrimonio non influenza la sua validità.

CCC 1629

CIC 1083-1107

7. **Impedimenti** che invalidano un matrimonio: non aver raggiunto l'età minima (uomo - 16, donna - 14); impotenza perpetua (non sterilità); matrimonio precedente; matrimonio tra un cattolico e una persona non battezzata (può essere concessa una dispensa); sacri ordini o voto di castità; rapimento; uccisione del coniuge attuale; relazioni di sangue; mancanza del consenso; se una o entrambe le parti escludono volontariamente il matrimonio stesso o un suo elemento essenziale; unioni dello stesso sesso.

CCC 1633-34

8. **Matrimoni misti**: il matrimonio tra un cattolico e un battezzato non cattolico richiede il permesso della Chiesa. **Disparità di culto**: il matrimonio fra cattolico e non-battezzato è un impedimento al matrimonio e richiede la dispensa. I matrimoni misti sono possibili ma non consigliati perché essi sono spesso sorgenti di disunità e tensioni, e potrebbero condurre all'indifferenza religiosa.

CCC 1635-37
1 Cor 7:14

9. Il permesso o la dispensa presuppongono che entrambe le parti conoscano e non escludano i fini e le proprietà essenziali del matrimonio; la parte cattolica conferma gli impegni, portati a conoscenza anche della parte acattolica, di conservare la propria fede e di assicurare il Battesimo e

<p>CCC 1638-40</p>	<p>l'educazione dei figli nella Chiesa cattolica. I matrimoni con disparità di culto potrebbero condurre alla conversione dell'altro sposo.</p> <p>10. Il Vincolo Matrimoniale: In un matrimonio valido, Dio suggella un vincolo perpetuo ed esclusivo tra gli sposi, integrati nell'Alleanza di Dio con gli uomini. E così il matrimonio concluso e consumato tra battezzati non può mai essere sciolto.</p>
<p>CCC 1641</p>	<p>11. La Grazia del Matrimonio perfeziona l'amore dei coniugi e rafforza la loro unità indissolubile mentre essi si aiutano a vicenda per raggiungere la santità e nell'accettazione e nell'educazione della prole. Attraverso il sacramento, Cristo dà loro la forza di prendere su di sé la propria croce e di seguirlo, di rialzarsi dopo le loro cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri, di essere sottomessi gli uni agli altri e di amarsi l'un l'altro. Nelle gioie del loro amore e della loro vita familiare egli concede loro una preguistazione del banchetto delle nozze dell'Agnello.</p>
<p>CCC 1644</p>	<p>12. I Beni e le Esigenze dell'Amore Coniugale:</p> <p>a. L'unità e l'indissolubilità del matrimonio: Il matrimonio abbraccia tutta la vita degli sposi, che sono chiamati a crescere continuamente nella loro comunione attraverso la fedeltà quotidiana alla promessa matrimoniale del reciproco dono totale.</p>
<p>CCC 1647</p>	<p>b. La fedeltà dell'amore coniugale: l'intima unione del matrimonio, come pure il bene dei figli, ne reclamano l'indissolubile unità tra gli sposi. Tra i battezzati il matrimonio rato e consumato non può essere sciolto da nessuna potestà umana e per nessuna causa, eccetto la morte.</p>
<p>FC 14, CCC 1652</p>	<p>c. L'apertura alla fecondità: Il matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione ed educazione della prole - il coronamento del matrimonio. I figli sono il riflesso vivente del loro amore e segno permanente dell'unità coniugale.</p>
<p>CCC 2380-85 CCC 1650</p>	<p>13. L'adulterio è un grave peccato contro il vincolo matrimoniale, contro l'altro coniuge e contro i figli. Il divorzio separa quello che Dio ha unito. Una separazione fisica a volte è inevitabile, ma i coniugi non cessano di essere marito e moglie davanti a Dio; non sono liberi di contrarre una nuova unione. La persona divorziata che si risposa rimane in una situazione di adulterio pubblico e permanente - e non le è consentito ricevere la comunione.</p>
<p>CCC 2390</p>	<p>14. Altre offese contro il matrimonio: poligamia, incesto e "libere unioni" o convivenza, dove non vi è permanente impegno reciproco.</p>
<p>FC 15 CCC 1657</p>	<p>15. Nella famiglia, ogni persona umana è introdotta nella "famiglia umana" e nella "famiglia di Dio", la Chiesa. Tutti i membri della famiglia dovrebbero esercitare il sacerdozio battesimale ricevendo i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e l'operosa carità, apprendendo la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso e l'offerta della propria vita.</p>
<p>LF 2 CCC 1655-56</p>	<p>16. Dio è entrato nella storia degli uomini attraverso la famiglia. Cristo "svela pienamente l'uomo all'uomo", a cominciare dalla famiglia nella quale ha scelto di nascere e di crescere. La Chiesa è "la famiglia di Dio". In un mondo incredulo le famiglie cristiane devono essere isole di fede viva dove i genitori devono essere per i loro figli, con la parola e con l'esempio, i primi annunciatori della fede. La casa è la prima scuola di vita cristiana.</p>